

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

138° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 8 GIUGNO 2000

Presidenza del presidente OSSICINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(4486) BISCARDI ed altri. – Rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
BISCARDI (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>)	4
* MONTICONE (<i>PPI</i>), relatore alla Commissione	2

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

I lavori hanno inizio alle ore 15,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(4486) BISCARDI ed altri. – Rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali», d'iniziativa dei senatori Biscardi, Pagano, Carpinelli, Rescaglio, Bucciarelli, Vertone Grimaldi, Cortiana, Bergonzi, Bevilacqua, Squarcialupi, Bruno Ganeri, Peruzzotti, Servello, Manara, Mantica, Nava, Brignone, Pappalardo, Marri, De Guidi, Donise, Fiorillo, Pelella, Ferrante, Travaglia, Tarolli, Ascutti e Lo Curzio.

Prego il senatore Monticone di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

MONTICONE, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, debbo riferire sul disegno di legge n. 4486, recante il rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali.

Questo disegno di legge è importante, oltre che per i contenuti, anche per il metodo scelto perché realizza in maniera opportuna quanto previsto dalla legge n. 513 dello scorso dicembre in ordine ad un intervento organico su alcuni settori delle attività culturali. All'articolo 2, devo segnalare, per esempio, la predisposizione del piano pluriennale per l'archeologia che finalmente fa convogliare verso questo settore una pianificazione ed un finanziamento chiaro e continuativo in modo da costituire una scelta vera e propria di politica culturale. L'altro aspetto metodologico importante è quello di rendere disponibili le somme che si possono raccogliere da diverse provenienze all'interno del patrimonio del Ministero dei beni culturali, in modo da organizzarne la destinazione secondo le linee già approvate dalla legge precedente.

Questo disegno di legge ha incontrato qualche difficoltà nell'essere portato alla discussione in Commissione in quanto la Commissione cultura della Camera dei deputati aveva iniziato in precedenza l'esame di un provvedimento riguardante un contributo finanziario al teatro La Scala di Milano. Per via di opportune intese, si è ritenuto che un progetto di legge organico come questo, sia pur limitato nei suoi punti di riferimento, rappresentasse una soluzione preferibile rispetto alla definizione di un intervento di spesa molto limitato, quale quello previsto nel provvedimento in discussione presso la Camera dei deputati.

Ecco pertanto che oggi possiamo affrontare il contenuto di questo disegno di legge ed analizzarne la portata generale, esaminando, innanzitutto, quanto stabilito all'articolo 1 che reca una ulteriore e ingente spesa - 30.000 milioni per il 2000, 19.600 milioni per il 2001 e 37.600 milioni per il 2002 - per le finalità della legge 21 dicembre 1999, n. 513. Ciò significa che si possono dare contributi aggiuntivi o nuovi ad alcune importanti iniziative di restauro e di promozione di attività culturali.

L'articolo 2 predispone, innanzitutto, un piano pluriennale per l'archeologia, per il quale si autorizzano finanziamenti rilevanti (10 miliardi per il 2000 e 25 miliardi per ciascuno degli anni 2001 e 2002). Questo consentirà una progettazione di attività archeologiche non legate al caso o ad alcune particolari occasioni.

L'articolo 3 reca alcuni interventi e contributi speciali: in primo luogo, stabilisce che il contributo statale all'Opera del duomo di Orvieto previsto dalla vecchia legge 6 dicembre 1960, n. 1520, sia determinato in 400 milioni annui a partire dall'anno 2000; in secondo luogo, autorizza la spesa di 2 miliardi per ciascuno degli anni 2000 e 2001 per le celebrazioni della battaglia di Montecassino; in terzo luogo, autorizza una spesa di complessivi 3 miliardi nel 2000 e di 6 miliardi e mezzo per ciascuno degli anni 2001 e 2002 per la ristrutturazione del teatro «La Scala» e per la Biblioteca europea di Milano, ovviamente delegando al Ministro per i beni e le attività culturali il compito di ripartire il finanziamento complessivo fra le due finalità; infine, concede un contributo statale di un miliardo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 alla Scuola di musica di Fiesole.

L'articolo 4 corregge disposizioni in materia di spettacolo, relative al decreto-legge n. 97 del 1995, convertito dalla legge 30 maggio 1995, n. 203, in modo da chiarire la destinazione di contributi in conto interessi in favore di persone giuridiche private. Si aggiungono inoltre alcune correzioni ad altre disposizioni vigenti.

In conclusione, mi sembra siano molto importanti la destinazione di somme per un piano per l'archeologia ed il sostegno all'Opera del duomo di Orvieto, derivante d'altronde dalla legge che già prevede la continuità del contributo statale.

La spesa di 2 miliardi per le celebrazioni della battaglia di Montecassino è, a mio parere, opportuna; naturalmente, si raccomanda al Governo di rendere conto in maniera specifica delle modalità con cui questa spesa verrà compiuta, affinché le celebrazioni abbiano davvero il carattere di cultura nazionale e di libertà che la battaglia di Montecassino ha effettivamente rappresentato in un periodo tragico e al contempo eroico del nostro paese quando dei combattenti, avendo scelto di fare la guerra ai nazifascisti, decisero di risalire l'Italia partecipando alle operazioni intraprese dagli alleati sulla penisola. È importante e giusto, cioè, un contributo così cospicuo a tal fine purchè queste celebrazioni non servano soltanto a curare gli aspetti esteriori ma siano davvero coerenti con una vera promozione culturale.

La ristrutturazione del teatro «La Scala» è giusta e mi sembra, quindi, che questa scelta vada apprezzata.

Mi sono posto qualche interrogativo intorno al finanziamento cospicuo da destinare alla Biblioteca europea di Milano. Ho risolto i miei dubbi appurando che la Biblioteca europea di Milano è un'iniziativa pubblica con il particolare compito di ampliare gli orizzonti della cultura e dei beni culturali italiani alla conoscenza europea. Quindi è una spesa che sostengo pienamente. Non si tratta, infatti, di un'iniziativa privata sostenuta con il contributo dello Stato, ma di un progetto che trae le sue origini da una decisione pubblica.

Infine, credo che anche il contributo statale di un miliardo di lire per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 alla Scuola di musica di Fiesole sia da apprezzare.

Sappiamo bene in questa Commissione che le iniziative della suddetta Scuola sono oggetto di valutazione diversa da parte del mondo musicale (accademie, conservatori e così via). In ogni caso, ritengo che l'attività della Scuola di musica di Fiesole sia di grande dignità e rilevanza nell'ambito della cultura musicale del nostro paese.

Raccomando pertanto alla Commissione di approvare il disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Colleghi, propongo di rinviare ad altra seduta l'apertura della discussione generale, dopo aver fissato un termine per la presentazione degli eventuali emendamenti.

BISCARDI. Signor Presidente, propongo che il termine per la presentazione degli emendamenti sia fissato per mercoledì 21 giugno alle ore 19.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono osservazioni, la proposta del senatore Biscardi si intende accolta.

Rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16.